

In occasione dell'odierna giornata mondiale dei diritti umani, il Partito Democratico siciliano non può che ricordare i diciotto pescatori mazaresi sequestrati più di cento giorni fa al largo di Bengasi ed ancora bloccati in Libia.

Si tratta di una palese, nonché ripetuta, violazione dei diritti umani fondamentali ed è arrivato il momento di prendere una posizione chiara nei confronti delle autorità libiche che ancora non accennano a voler rilasciare i marittimi per consentire il loro rientro a casa, senza che peraltro sia stato chiarito il motivo del sequestro e senza che si sia tenuto un regolare processo. I diciotto pescatori di Mazara del Vallo non hanno nessuna colpa, ma vengono usati come arma di ricatto e pressione nei confronti dell'Italia e dell'Europa.

Nel pieno dilagare di una pandemia che ha già piegato le vite di molti concittadini, la detenzione di questi pescatori non fa che rendere più drammatiche le condizioni delle loro famiglie, alle quali è stata peraltro concessa una sola telefonata in più di cento giorni.

Pur comprendendo le delicate dinamiche inerenti i relativi rapporti internazionali che sottendono la questione, riteniamo essenziale dare un segnale chiaro alle famiglie coinvolte ed a tutti i cittadini. Auspichiamo quindi che i marittimi coinvolti vengano al più presto rilasciati, nel rispetto di quei diritti umani fondamentali che non possono e non devono mai essere oggetto di compromesso o ricatto.

FIRMATARI

Aurora Ferreri, Direzione Regionale PD Sicilia

Giuseppe La Francesca, Segreteria Provinciale PD Trapani